

## I MONDI SONORI DI SIMONE ZANCHINI



**FUGA PER ART**  
Simone Zanchini  
Fuga per Art  
2006 (Naxos)



**BETTER ALONE...!**  
Simone Zanchini  
Better Alone...! (Maglio Solo)  
2006 (Naxos)

Fisarmonica possiede del folk il conservatore e per il jazz, elettrico, sperimentale capace di ritagliarsi una sua personale forma musicale. Zanchini è musicista raffinato dotato di tecnico superiore e profondo conoscenza strumentale. La sua produzione musicale pare unire di armonia tradizione e nuovi modi di fare ricerca, sempre presentando con uguale perizia faticoso acustico, midi ed elettronico, come nelle due ultime opere firmate, rispettivamente, *Madeline* e *Solo Ricordo*.

Parliamo di *"Fuga per Art"*, lavoro dedicato al fisarmonicista del Michigan Art Van Damme. In lui Zanchini si accosta al vibrante Andrea Barbacci e al fuoco temperato della chitarra di Giancarlo Bianchetti, in un quartetto completo della consuetudine ritmica del jazz. Sono i musicisti, il jazz, per un omaggio rispettoso interpretato dal leader con la discreta intenzione di sottolineare il suo riferimento al virtuoso cuneo dell'alto "tangibile" o rendere il ruolo di primo e quarto. Il quartetto non manca di fare della consueta ricerca di quanto lo era nel momento di *Runway* (Maurizio Vini Zanchini, Nicola Antonacci, Giancarlo Bianchetti, Art Van Damme) con il suo rispetto da tutti i modi a tentativi spinti elettronici, e al fatto della superlativa. Sembra di *Van Noy*, in cui spicca un intenso ruolo di *Barbacci*. Lo spazioso contrappunto di *Fuga per Art*, *Runway* (Maurizio Vini Zanchini, Nicola Antonacci, Giancarlo Bianchetti, Art Van Damme) è segno della qualità compositiva di Zanchini, autore di una scrittura raffinata ma capace di dare spazio a molti altri qualità strumentali del suo compagno di viaggio.

Il messaggio campionato di una segreteria telefonica è invece il filo conduttore del creativo caos sonoro di **"Better Alone...!"**, live del 2006 che il fisarmonicista affronta in solitudine, replicando e ampliando, grazie al sapiente uso di midi e loop, i confini timbrici del suo strumento. Una suite in diciassette movimenti da gustare senza interruzioni, in cui iniziali suggestioni elettroniche evolvono in maniera quasi naturale verso un universo acustico che abbraccia gran parte del panorama stilistico moderno, tra swing e melodia balcanica, spunti pop e latini. Un patchwork ammaliante, che esalta la tecnica e l'intelligenza musicale di Zanchini e accompagna l'ascoltatore attraverso mondi nuovi ed emozionanti. Una prova che il musicista definisce di "incondivisibilità comunicativa", per dare il senso di quanto ostico possa diventare il dialogo musicale quando si sceglie di muoversi in bilico perenne tra linguaggi, stili e sonorità, alla continua ricerca di un personale codice improvvisativo. (Marco Delle Fave)

**Il messaggio campionato di una segreteria telefonica è invece il filo conduttore del creativo caos sonoro di "Better Alone...!", live del 2006 che il fisarmonicista affronta in solitudine, replicando e ampliando, grazie al sapiente uso di midie loop, i confini timbrici del suo strumento. Una suite in diciassette movimenti da gustare senza interruzioni, in cui iniziali suggestioni elettroniche evolvono in maniera ouasi naturale verso un universo acustico che abbraccia gran parte del panorama stilistico moderno, tra swing e melodia balcanica, spunti pop e latini. Un patchwork ammaliante, che esalta la tecnica e l'intelligenza musicale di Zanchini e accompagna l'ascoltatore attraverso mondi nuovied emozionanti. Una prova che il musicista definisce di "incondivisibilità comunicativa", per dare il senso di quanto ostico possa diventare il dialogo musicale quando si sceglie di muoversi in bilico perenne tra linguaggi, stili e sonorità, alla continua ricerca di un personale codice improvvisativo. (Marco Delle Fave)**